

agendarte

- ANCONA. I percorsi dell'Impressionismo (fino al 31/10).

Circa duecento opere tra dipinti, disegni, acquerelli e grafica dei maestri dell'Impressionismo.
Mole Vanvitelliana, via Banchina da Chio, 28. Tel. 071.2089153.

- CASTIGLIONCELLO (LI). Dai Macchiaioli agli Impressionisti. Il mondo di Zandomenighi (fino al 31/10).

L'esposizione ripercorre con oltre sessanta opere di Zandomenighi (Venezia 1842 - Parigi 1917) e di altri Macchiaioli l'itinerario artistico del pittore, dalla formazione in ambiente veneziano, al soggiorno in Toscana, fino agli anni parigini.
Castello Pasquini, piazza della Vittoria. Tel. 0586.724287

- ROMA. Degas classico e moderno (fino al 1/02/2005).

Attraverso oltre trenta dipinti a olio, venti pastelli, una quarantina di disegni, un gruppo di incisioni, alcune foto e l'intera collezione di settantatre sculture in bronzo provenienti dal Museo de Arte di San Paolo del Brasile, l'esposizione ripercorre l'intero cammino creativo del grande maestro francese (1834-1917).
Complesso del Vittoriano, via S. Pietro in Carcere, Fori Imperiali. Tel. 06.6780664 - 06.6780363

- ROMA. Pablo Neruda. Passi in Italia (fino al 16/10).

Ideata per festeggiare il centenario della nascita di Neruda (1904-1973), la mostra ricostruisce il legame del poeta cileno con l'Italia, dove giunse esule nei primi anni Cinquanta, diventando amico, fra gli altri, di Guttuso e Antonello Trombadori.
Istituto Italo-Latino Americano, Scuderie di Palazzo Santa Croce, vicolo dei Catinari, 3. Tel. 06.684921

- TORINO. Alberto Ghinzani (fino al 20/10).

Allestita in tre sedi questa ampia personale dello scultore Ghinzani (classe 1939) presenta: un gruppo di lavori al Circolo degli Artisti, tre sculture a Palazzo Bricherasio e due al Circolo Eridano.
Circolo degli Artisti, Palazzo Graneri della Roccia, via Bogino, 9. Tel. 011.8124595

A cura di Flavia Matitti



Un disegno di Alberto Giacometti dalla serie di litografie «Paris sans fin»

“ Un'interessante personale sull'artista alla Loggetta Lombardesca di Ravenna che mette in luce oltre alle sculture una straordinaria serie di disegni e incisioni

Le scudisciate grafiche di Giacometti

Renato Barilli

La Loggetta Lombardesca di Ravenna mette in scena, in modi limpidi e compatti, il percorso di Alberto Giacometti (a cura di Claudio Spadoni, fino al 20 febbraio, cat. Mazzotta), percorso ben noto, nei suoi svolgimenti contrastanti e dialettici, ma pur sempre affascinante. Anche perché nessuno meglio di quest'artista (1901-1966) ha documentato la crudele e tragica svolta impressa sul secolo scorso dall'immane accendersi e divampare della Seconda guerra mondiale. Ancora ventenne Giacometti lascia la terra d'origine, il Canton Grigioni, per accedere al mito di Parigi, dove frequenta i movimenti d'avanguardia, allora nel segno di un formalismo che destina la figura umana a una serie di esercitazioni, talora fondate sulla purezza teorematologica di solidi geometrici, talaltra, secondo le suggestioni del Surrealismo, pronte a immergersi in riferimenti arcaici e tribali. Su questa strada egli raccoglie abilmente i vari suggerimenti che possono venirgli da Brancusi, Arp, Mirò, Ernst, si mostra pienamente degno della loro lezione; ma verso gli anni '40 deve essere stato preso dal sospetto che, insistendo per questa via, gli si aprisse solo un destino di epigono. E soprattutto, batteva alle porte il dramma del conflitto mondiale, dovevano implacabilmente l'accento su una pre-

senza elementare, nuda, indifesa del corpo umano.

Una constatazione del genere la conducevano, nei medesimi anni, taluni suoi coetanei come i francesi Fautrier e Dubuffet, o, negli Usa in cui da tempo era immigrato, l'olandese De Kooning. Semmai, al confronto, Giacometti correva qualche pericolo che questa subitanea riconversione a un'immagine nuda e cruda dell'uomo prendesse le vie di un certo accademismo-naturalismo, attraverso una fattura alquanto convenzionale. Ma a sottrarlo a questa possibilità sta un suo dono, che la mostra ravennate mette in luce adeguatamente. Abbiamo avuto, nel Novecento come in ogni altro periodo dell'arte,

dei pittori che sono stati «anche» scultori, si pensi, per il secolo scorso, ai casi di Matisse e di Picasso. O viceversa, scultori che sono stati «anche» pittori e disegnatori (Rodin, Moore, i nostri Martini e Marini), ma difficilmente si incontra un'esperienza in cui, come in quella di Giacometti, le due esperienze si siano integrate reciprocamente costituendo un'unità stretta e indivisa. A proposito di accademia, si sa che questa si è valsa nei secoli dell'apparato prospettico, con la griglia delle linee di fuga, le quali, come vuole l'etimologia, dovevano consentire al corpo umano di «fuggire» in

lontananza secondo modi corretti e proporzionali. Nel trattamento di Giacometti, queste linee di fuga diventano le traiettorie di coltelli acuminati, o di razzi sparati contro l'obiettivo, o di lingue di lanciafiamme, o di scariche elettriche, fatto sta che la vittima di tanta aggressione si erge in lontananza rattrappendo le carni sulla verticale, cercando di esporle il minimo possibile a quella pioggia tagliente che si abbatte su di loro per farne strazio. Naturalmente, in ciò è possibile vedere un riscontro diretto di quanto allora si veniva a sapere sui campi di sterminio, su come la fame e le torture avevano reso macilenti, smunti, cadaverici i poveri internati di Buchenwald.

Nei dipinti e nei disegni (straordinari quelli tracciati con la matita del litografo, abbondantemente presenti in mostra) Giacometti mette in evidenza questa trama aggressiva, lacerante, che va a colpire a grande preferenza il corpo e il volto umano, ma non manca di abbattersi in fitta gragnuola su ogni altro tema, comprese le vie, i palazzi, gli alberi della Ville Lumière (vedi la serie straordinaria delle litografie di *Paris sans fin*); e in questo caso il tracciato grafico visualizza appunto un dardeggiare di fendenti, di scudisciate, di colpi inferti senza pietà. Passando invece all'ambito della scultura, questa pioggia di interventi diviene invisibile, ma se ne colgono con piena evidenza tattile i risultati, tanto le pelli, i lineamenti di volti e corpi ci appaiono abrasati, screpolati, piagati; e soprattutto, costretti a raggrinzirsi in quel verticalismo estenuato, che non è certo un vezzo stilistico, ma un disperato tentativo di sottrarsi alle torture, quasi che i corpi volessero rientrare in sé, scomparire da questa terra, penetrare in un'altra dimensione, nel tentativo di por fine a sofferenze inaudite. Se un'esperienza del genere riguarda prevalentemente gli esseri umani, l'artista mosso da un rigore spietato non ne sottrae ogni altro nostro accompagnatore, animato o inanimato; perfino il cane domestico che fa parte del nucleo familiare deve sottostare al medesimo trattamento.

Ne viene anche per lo più questi poveri bersagli di getti d'acqua, del tipo di quelli che si lanciavano a scopo igienico, ma anche di dileggio, sui poveri reclusi dei campi di concentramento, se ne stanno impalati, irrigiditi nelle membra intorpidite. Ma altra volta l'artista tenta di riscuoterli dallo stato di inerzia, li convince ad assumere con orgoglio la loro stessa paurosa magrezza, a farsene un vanto, una condizione di ritrovata normalità, riprendendo quindi a muovere dei passi, pur con fatica e stridore di giunture; e allora alcuni di quei fantasmi, come si può vedere nell'ultima stanza della mostra, simili a zombies riscossi dal sono fatale, potrebbero venire a inquietare le nostre strade.

Alberto Giacometti

Ravenna
Loggetta
Lombardesca
fino al 20 febbraio

UN DOPPIO PIACERE COMPRESO NEL PREZZO.

Se acquisti un letto matrimoniale Flou completo di materasso, guanciali, piumino 4 stagioni e copripiumino, avrai due bellissimi pigiami in puro lino compresi nel prezzo. Avrai un pigiama in puro lino compreso nel prezzo anche se acquisti un letto singolo completo. Inoltre acquistando uno degli eleganti copripiumini Flou*, ne avrai subito un altro compreso nel prezzo.



Letto Salina, design R. Dordoni. A partire da Euro 2.625*, rivestimento supplementare a partire da Euro 315, (*escluso materasso e accessori).

*elenco dei copripiumini in promozione presso i Centri Flou, fino ad esaurimento scorte. Le promozioni non sono cumulabili.

L'offerta è valida fino al 28 febbraio 2005 in tutti i Centri Flou. Per scoprire tutte le altre novità Flou visita il nuovo sito www.flou.it o telefona al Numero Verde gratuito 800.82.90.70

Flou SpA - Meda - (Milano)



LA CULTURA DEL DORMIRE.